

26^a SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

Stimolare le capacità d'azione dei giovani rom promuovendo la loro partecipazione: predisporre politiche efficaci a livello locale e regionale

Raccomandazione 354 (2014)¹

1. La storia della repressione europea contro i rom, nelle sue varie forme, risale a molti secoli or sono. Tale discriminazione nei loro confronti persiste ancora oggi e in realtà si è intensificata in questi ultimi anni.

2. Sono state lanciate iniziative a livello europeo, allo scopo di garantire il rispetto dei diritti umani dei rom e di promuoverne l'inclusione sociale, ma è lecito chiedersi se tali strumenti siano sufficienti per soddisfare le esigenze e trovare risposte ai problemi affrontati quotidianamente dai giovani rom.

3. Il Dipartimento Gioventù del Consiglio d'Europa ha elaborato un Piano d'azione per i giovani rom, basato sulle proposte avanzate da 60 dirigenti e rappresentanti di organizzazioni giovanili rom in occasione di una Conferenza sui giovani rom convocata per affrontare le difficoltà incontrate dai giovani rom e suggerire iniziative per contribuire a superare tali problemi e stimolare le capacità d'azione e l'autonomia di questi giovani.

4. L'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei rom, lanciata dal Congresso, può essere determinante nel promuovere la capacità d'azione dei giovani rom a livello locale e regionale.

5. I giovani rom devono fronteggiare le stesse sfide poste al resto della comunità rom, ossia discriminazione, antiziganismo e accesso inadeguato ai diritti sociali. Sono tuttavia anche confrontati a difficoltà legate al peso di tradizioni rom profondamente radicate e al loro patrimonio culturale. Vivono inoltre gli stessi problemi di tutti i giovani di oggi: disoccupazione, esclusione economica e sociale, difficile transizione verso l'età adulta e incertezza rispetto al futuro.

6. Tuttavia, i giovani rom non sono individuati come portatori di interesse prioritari nei programmi predisposti nell'ambito del Quadro dell'Unione europea per le Strategie nazionali di integrazione dei rom e dei Piani d'azione nazionali adottati per l'attuazione dell'iniziativa "decennio per l'inclusione dei rom". In genere, le politiche nazionali non affrontano i problemi legati alle esigenze e alle difficoltà che devono affrontare i giovani rom.

7. Alla luce di quanto precede, il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di incoraggiare gli Stati membri a:

a. sostenere le politiche locali e regionali a favore dei giovani rom;

b. inserire nelle loro politiche giovanili la dimensione del sostegno ai giovani rom e sviluppare strategie rivolte ai giovani rom, che rispecchino la realtà della loro vita quotidiana;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 26 marzo 2014, 2^a seduta (vedi Documento [CG\(26\)8FINAL](#) relazione esplicativa), relatori: Inger LINGE (R, PPE/CCE) e John WARMISHAM (L, SOC).

c. sostenere studi e ricerche sulla situazione dei giovani rom, per consentire lo sviluppo di politiche basate su dati di fatto concreti;

d. istituire consigli consultivi nazionali sulle questioni riguardanti i giovani rom, amministrati secondo modelli di cogestione, incaricati di fornire consulenze in materia di politiche nazionali.

8. Il Congresso raccomanda inoltre al Comitato dei Ministri di prolungare oltre il 2015 il Piano d'azione per i giovani rom, al fine di consentire il raggiungimento dei suoi obiettivi a più lungo termine.

9. Il Congresso esprime altresì soddisfazione per il fatto che il Progetto ROMACT, il Programma ROMED, iniziativa congiunta del Consiglio d'Europa e della Commissione europea, e il Progetto MERI (*Mayors Making the Most of EU Funds for Roma Inclusion*), sostenuto dalla Open Society Foundation, coordineranno le loro attività nell'ambito dell'Alleanza europea delle città e regioni per l'inclusione dei rom, in modo da evitare ogni inutile duplicazione degli sforzi delle amministrazioni comunali diretti a tale scopo. Il Congresso incoraggia queste tre iniziative a cooperare per sviluppare politiche a favore dei giovani rom.